

Confartigianato: «La burocrazia soffoca le imprese edili»

Se si facessero risparmiare alle piccole aziende edilizie i 1.152 miliardi che ogni anno spendono in certificati inutili, si potrebbero creare 23 mila nuovi posti di lavoro. È quanto ha affermato Ivano Spalanzani, presidente della Confartigianato, presentando ieri il «dossier appalti» realizzato dall'associazione, in cui si sottolineano i costi e le barriere burocratiche che le imprese artigiane sono costrette a sopportare per partecipare alle gare pubbliche. «Per partecipare ad un appalto del valore di 500 milioni... ha spiegato Spalanzani... un imprenditore deve presentare ben 25 certificati, documenti che potrebbero facilmente essere forniti direttamente dalle amministrazioni competenti a quelle che li richiedono, senza oneri aggiuntivi per l'imprenditore. Di più, alcuni certificati devono essere presentati in bollo, facendo arrivare il costo di tale documentazione a un milione e mezzo per ogni gara d'appalto, che, moltiplicati per le circa 50 gare cui mediamente un'azienda partecipa ogni anno, significa 72 milioni per impresa». Una realtà che lo stesso sottosegretario ai Lavori Pubblici, Antonio Bargone, ha detto occorre superare, assicurando che il ministero sta studiando la legislazione per verificare quali modifiche introdurre.



Il cantiere dello stadio Olimpico nel 1990

Giorgio Sartarelli

# Anas in «fuga dalle gare»

## Corte dei Conti: anni di procedure anomale

Anas nel mirino della Corte dei Conti. La magistratura contabile denuncia una vera e propria fuga dalle gare d'appalto, «anomalie gestionali» e fenomeni distortivi fino a tutto il 1993. Ai raggi X i lavori per i mondiali di calcio, per le Colombiadi e per la ricostruzione della rete stradale dopo l'alluvione in Valtellina, ma anche altri appalti pubblici. E il «dossier» resta aperto, con un «occhio di riguardo» anche alle disattenzioni del ministero dei Lavori Pubblici.

NOSTRO SERVIZIO

■ ROMA. L'attività dell'Anas, l'Azienda autonoma delle strade trasformata in Ente pubblico economico, è da considerarsi in gran parte «fuori legge» ed in particolare negli ultimi anni si è distinta per una vera e propria «fuga dalle gare», con un'«insolitezza» a tutte le regole in materia di procedure concorsuali. È quanto afferma la Corte dei Conti che ha ultimato uno specifico dossier sulla gestione contrattuale dell'Anas, aggiornato alla fine del '93. La magistratura contabile nel suo rapporto parla di «anomalie gestionali» e di «fenomeni distortivi» da considerare «di notevole rilevanza». Tutto questo nonostante «una macroscopica accelerazione delle procedure di spesa», registratasi nel periodo '88-'91, che ha consentito di smaltire quasi 6.500 miliardi di residui di stanziamento. Nel «mirino» della magistratura contabile sono i

lavori realizzati nell'ambito dei Mondiali di calcio del '90 e delle «Colombiadi» del '92, oltre che gli interventi di ricostruzione in Valtellina, dopo l'alluvione dell'87. La Corte esamina poi gli interventi affidati a trattativa privata nelle diverse regioni ed alcuni appalti, dai quali emergono altre anomalie.

«Scorciatoie» sugli appalti

La critica di fondo formulata dalla Corte nei riguardi dell'Anas è quella di aver fatto ricorso con troppa disinvoltura a «scorciatoie» per non rispettare le regole sulle procedure di appalto. Ad esempio, l'Ente si è richiamato troppo spesso alle ordinanze della Protezione Civile, allo scopo di derogare alle norme di legge, per realizzare opere stradali «dichiarate urgenti» e indifferibili ma finanziate, per contro, con i propri stanziamenti ordinari di bilancio (e non a carico

dello speciale Fondo della Presidenza del Consiglio). Oltre a questo, la magistratura contabile denuncia «l'utilizzazione diffusa e persistente» della trattativa privata, con la conseguenza che un regime «eccezionale» ha finito con il trasformarsi in ordinario. I magistrati puntano poi l'indice anche contro una legislazione d'urgenza che ha trasformato la realizzazione di infrastrutture collegate ai Mondiali ed alle «Colombiadi» in un'affannosa rincorsa a procedure abbreviate, inevitabilmente incentrate sull'affidamento senza gara delle opere da eseguire.

Mondiali, Colombiadi e...

Il dossier fa il punto sui singoli programmi affidati all'Anas, a cominciare dalle opere per i campionati del mondo di calcio, in relazione alle quali erano stati destinati all'Azienda 2.562 miliardi di lire. In questo caso... fa notare la Corte... soltanto 16 opere su 50 sono state ultimate entro il termine previsto del 15 maggio '90 e ben 21 hanno ampiamente superato l'arco temporale di svolgimento della manifestazione alla quale erano finalizzate. Per quanto si riferisce invece alle «Colombiadi», le risorse destinate all'Anas ammontavano a circa 1.985 miliardi di lire complessivi. Anche qui «compensi e ritardi», tenuto conto del fatto che nessuna delle 26 opere appaltate è stata completata entro il termine ori-

ginariamente previsto. Quanto agli interventi di ricostruzione in Valtellina, la Corte parla espressamente di «forzature» dell'ordinamento cui l'Anas avrebbe fatto ricorso per evitare le procedure concorsuali nell'affidare gli appalti. Ma, a parte i programmi straordinari, secondo il dossier si sono determinate «patologie» anche nell'attività contrattuale ordinaria dell'Anas, con il «ricorso costante e generalizzato alle procedure abbreviate e derogatorie». Infine, la Corte dei Conti denuncia i ritardi accumulati dall'Ente nei collaudi, che sono arrivati anche a sette anni, contro un massimo di 12 mesi previsto dalla legge.

E non finisce qui...

La Corte dei Conti ha ora in «cantiere» un'indagine approfondita sulle opere pubbliche in Italia, aggiornata alla fine del '94 e destinata ad integrare il dossier reso noto ieri. Lo ha sottolineato il consigliere Riccardo Bonadonna, della sezione di controllo della magistratura contabile. Bonadonna ha aggiunto che questa seconda indagine ha fino a questo momento messo in evidenza l'eccessivo ricorso alla trattativa privata, un fenomeno... ha ricordato... che ha caratterizzato la stessa vicenda di Tangentopoli. Bonadonna ha parlato di «disattenzione» non soltanto da parte dell'Anas, ma anche del ministero dei Lavori Pubblici.

### Cassa Depositi e Prestiti: 1.330 mutui per 902 miliardi

Dopo anni di «vacche magre» il consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti, presieduto dal ministro del Tesoro Ciampi, ha deliberato ieri la concessione di 1.330 mutui per un importo totale di 902 miliardi di lire. La Cassa Depositi e Prestiti - l'ente pubblico la cui funzione principale è concedere appunto mutui agli enti locali per la loro attività nel campo delle opere pubbliche e delle infrastrutture - precisa che gli investimenti sono suddivisi in questo modo: 149 miliardi e 243 milioni per edilizia pubblica; 92 miliardi e 405 milioni per edilizia scolastica; 23 miliardi e 385 milioni per impianti sportivi; 336 miliardi e 746 milioni per opere igienico-sanitarie; 32 miliardi e 961 milioni per opere idriche; 624 milioni per opere marittime, lacuali e fluviali; 179 miliardi e 157 milioni per viabilità e trasporti; 27 miliardi e 654 milioni per opere nel settore energetico; 33 miliardi e 203 milioni per opere pubbliche varie; 28 miliardi e 622 milioni per mezzi di trasporto e impianti tecnologici.

È mancata all'affetto dei suoi cari  
**GIULIA CANOVA**  
**In Vinciguerra**  
di anni 67. Nedanno in stile e doloroso annuncio il marito Vincenzo, il figlio Andrea con Celeste, Jonathan e Roberto, la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 1 agosto, alle ore 8.15, alla Parrocchia Nostra Signora della Salute. La famiglia sottoscrive per l'Unità.  
Torino, 31 luglio 1996

I compagni e le compagne della Flai nazionale esprimono le più sentite condoglianze alla compagna Elisa Castellano per la perdita del caro papà.

**CAMILLO**  
Roma, 31 luglio 1996

Siamo vicini a Gianna Serra in questo momento di profondo dolore per la prematura scomparsa di

**OMAR**  
Antonella e Gianluigi Serafini, Milena e Paolo Trombetti.  
Bologna, 31 luglio 1996

Nell'anniversario della scomparsa del compagno

**FRANCESCO BORDONI**  
le sorelle lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.  
Sondrio Attimis, 31 luglio 1996

La segreteria e i compagni del Pds di Cinisello porgono alla mamma Chiara ed alla famiglia le condoglianze per l'imatura scomparsa del figlio.

**DOMENICO GENNARI**  
Cinisello Balsamo, 31 luglio 1996



## l'ARCI CACCIA

su TELEVIDEO  
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale  
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)  
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996

## Abbonatevi a

# l'Unità

CITTÀ DI VITTORIA

Si rende noto che in data 13/6/96 è stata espletata l'asta "Fornitura arredi scolastici". Per la pubblicazione art. 20 L. 55/90 si rinvia G.U.R.S. n. 31 del 03/08/96.

IL SINDACO (on. Francesco Aiello)



**ESITO GARA APPALTO**

L'Azienda Municipalizzata del Comune di Modena - AMCM - con sede in Modena, Via Razzaboni n. 80, in ottemperanza all'art. 20 L. n° 55/1990, comunica di avere aggiudicato, tramite procedura ristretta, l'affidamento della fornitura, trasporto, posizionamento nello stallo ed assistenza alla messa in servizio di n. 2 trasformatori trifase AT/MT potenza nominale 40 MVA per la stazione elettrica Ricevitrice Sud, Via Ragazzi del '99 in Modena (Italia), con contestuale permuta di n. 1 trasformatore trifase AT/MT potenza nominale 26,75 MVA fuori servizio per guasto, alla Ditta ELETTROMECCANICA TIRONI srl di Modena.

L'aggiudicazione è avvenuta con il metodo del prezzo più basso ai sensi dell'art. 24 Lettera a) del D.Lgs. 13.3.1995 n. 158 (ex Direttiva 93/38/CEE). La determinazione del prezzo più basso è avvenuta sottraendo dal prezzo complessivo dei nuovi trasformatori la quotazione offerta per il trasformatore in permuta.

Sono state invitate le seguenti Ditte in possesso dei requisiti previsti dal bando:

1) ABB TRAFIO ITALIA spa di Pomezia (Rm) - 2) ELETTROMECCANICA TIRONI srl di Modena - 3) GETRA spa di Napoli - 4) STEM TRENTO spa di Spini di Gardolo (Tn) - 5) TAMINI COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE srl di Melegnano (Mi) - 6) VERBANO TRASFORMATORI srl di Novara.

Hanno partecipato le Ditte contrassegnate dai numeri: 1, 2, 3, 5 e 6 dell'elenco sopraportato.

IL DIRETTORE GENERALE dr. ing. Paolo Barozzi



MILANO

Via Felice Casati 32  
Tel. 02/6704810-844

## Viaggio attraverso la natura, la storia e l'archeologia del Perù

Itinerario accompagnato e raccontato da un archeologo

in collaborazione con   
(minimo 15 partecipanti)

Partenza da Milano e da Roma l'11 ottobre  
Trasporto con volo di linea  
Durata del viaggio 16 giorni (14 notti)  
Quota di partecipazione lire 5.370.000

L'itinerario: Italia/Amsterdam/Lima (Pachacamac)-Paracas-Nasca-Arequipa (Juliana)-Puno-Cusco-Yucay (Machu Picchu)-Cusco-Lima/Amsterdam/Lima

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Milano e all'estero, i trasferimenti interni in aereo, treno e pullman, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 4 e 3 stelle, la mezza pensione (eccettuato il giorno di arrivo), due giorni in pensione completa, l'ingresso ai musei e alle aree archeologiche, tutte le visite previste dal programma, l'assistenza di guide locali peruviane di lingua italiana e spagnola, un accompagnatore dall'Italia.

## Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, ribadisce la scelta per l'ampliamento dello scalo aereo milanese

# «Malpensa 2000 serve all'Italia»

Romano Prodi compie la sua prima visita ufficiale in Lombardia, ai cantieri di Malpensa 2000: «Per il governo questo progetto ha priorità assoluta. Sarà il più grande sistema aeroportuale del sud Europa». Così il presidente del Consiglio risponde alla richiesta di Roberto Formigoni che chiede al governo uno stanziamento straordinario di 50 miliardi per le infrastrutture di collegamento ferroviario. Tutto deve essere pronto entro il primo gennaio 1998

SILVIO TREVISANI

■ VIZZOLA TICINO. L'unica battuta «politica» gli sfugge rispondendo all'incauta domanda di un cronista: scusi presidente allora ha vinto Dini?, «io so che ha vinto Yuri Chechi». Le polemiche Romano Prodi le ha lasciate a Roma: oggi vuole occuparsi solo del presente e del futuro di Malpensa 2000, «il più grande sistema aeroportuale del sud Europa». Accanto a lui c'è il ministro dei trasporti Claudio Burlando, dietro trotterella un euforico sindaco di Milano e poco più avanti

ecco un cinquantenne Roberto Formigoni presidente del Cdu e della regione Lombardia. Il clima è di grande cordialità: la prima visita ufficiale il presidente del consiglio l'ha riservata alla Lombardia governata dalla destra. E poi Prodi il problema Malpensa lo prende proprio sul serio: «E' un delitto per l'Italia una situazione aeroportuale quale quella che abbiamo ereditato. Quando penso - prosegue - che 85 mila nostri concittadini si recano in Svizzera per volare e che il nostro

volume di traffico merci è solo un quinto del minimo necessario per stare sul mercato, penso ad una situazione drammatica».

Una situazione che, stando alle informazioni fornite, dovrebbe arrivare ad una svolta di grande qualità: con Malpensa 2000 anche l'Italia avrà la possibilità di competere con gli aeroporti del ricco nord Europa dove negli ultimi anni si è spostato gran parte del movimento merci. L'aerostazione infatti sarebbe in grado di raccogliere tutto il traffico passeggeri e mercantile del nord Italia per quanto riguarda i voli internazionali e nazionali a lungo tragitto, mentre a Linate rimarrebbero solo le navette con Roma.

Ora il problema principale è rispettare la data di scadenza, il primo gennaio 1998, che l'Unione europea ha imposto quando ha concesso il finanziamento da 400 miliardi, sui duemila totali che prevede il progetto. Una scadenza che riguarda non solo l'apertura dell'aeroporto vero e proprio ma anche

l'agibilità di tutte le infrastrutture di collegamento ferroviario e automobilistico.

Se per il cantiere principale le cose funzionano a meraviglia per la seconda parte del capitolato esiste qualche problema. In particolare, come ha ricordato il presidente della Giunta regionale lombarda Formigoni servono urgentemente soldi per far partire i lavori che concernono l'interramento della linea ferroviaria che attraversa Castellanza (50 miliardi) in provenienza da Milano (il famoso Malpensa express) mentre altri duecento sono necessari per il «duncolo», cioè l'allacciamento dell'aerostazione con l'autostrada Milano-Torino. I tempi sono stretti e Formigoni ha anche chiesto corsie preferenziali per tutte le procedure amministrative relative: «se dovessimo proseguire con i tempi usuali avremo sicuramente l'aeroporto in funzione, ma nessuna delle opere necessarie ad integrarlo con il territorio. Malpensa 2000 -ha proseguito- sarà una vera

e propria città temporanea con tutti i problemi conseguenti di impatto ambientale e territoriale (depuratore, inceneritore, oleodotto, interventi di mitigazione ambientale). Infine sarà un'occasione irripetibile di sviluppo economico: sarà la più grande impresa che nascerà in Lombardia nei prossimi anni».

A queste domande Prodi ha risposto così: «Per il governo si tratta di una priorità assoluta e forte sarà l'impegno a reperire i fondi necessari. Malpensa 2000 non è patrimonio della sola Lombardia ma appartiene a tutta l'Italia. E l'Europa ci guarda. Bisogna rispettare i tempi fino al secondo, si dovesse anche lavorare giorno e notte».

Fuori dall'hotel Villa Malpensa di Vizzola Ticino un gruppo di militanti del Pds distribuisce un documento in cui si chiede il rispetto dell'ambiente e della salute pubblica per quanto concerne inquinamento acustico e atmosferico: la pace della brughiera non sarà più la stessa.